Stupefacenti sviluppi del problema universitario

Il biennio farsa della DC anconetana

Una lettera del gruppo consiliare comunista al sindaco di Ancona

ANCONA, 8

Alla grancassa municipalistica (piuttosto irresponsabile per un partito che si definisce *guida* del paese) battuta dalla DC anconetana sul problema dell'impianto di nuove facoltà da parte del ministero della pubblica istruzione si è risposto con un vagito: si è promesso — a quanto pare — l'istituzione ad Ancona di un biennio di ingegneria dipendente dalla università di Macerata!

Non si tratta qui di risfoderare il vecchio adagio sulla montagna che partorisce il topolino perchè lo riteniamo del tutto inadeguato alla situazione. Qui si rischia l'incoscienza per una questione di prestigio sollevata dalla DC con un qualunquismo ed una faciloneria stupefacenti: non ci riferiamo tanto all'obiettivo di garantire *tout-court* ad Ancona una o due facoltà scientifiche, ma soprattutto al modo in cui la DC si è mossa. Senza tener conto della particolare situazione regionale circa l'organizzazione degli studi superiori, dello stato delle attuali facoltà, della necessità di un loro completamento, si ma attuato nel quadro di una radicale ristrutturazione universitaria regionale.

E la DC (e chi gli tiene bordone) oggi raccoglie i frutti della sua semina. Per il *biennio* il Comune dovrebbe addirittura acquistare i locali ed assumersi le spese di funzionamento. Si pensi soltanto al fatto che il Comune di Ancona — data la sua situazione finanziaria — non è più in grado di mantenere i propri impegni (vedi con l'Azienda Municipalizzata Filoviaria) presi verso altri enti pubblici con cui è direttamente collegato!

Intanto il gruppo consiliare comunista ha inviato al sindaco ing. Salmoni la seguente lettera:

« I sottoscritti interrogano la S.V. per conoscere se risponde a verità la notizia relativa alla *autorevole* concessione ministeriale di una facoltà scientifica, ridotta ad un biennio.

« Chiedono altresì di conoscere se risponde al vero che tale biennio dovrebbe essere a carico delle esaurite finanze locali e che da parte della Giunta si starebbe predisponendo addirittura l'acquisizione dei locali senza che il Consiglio, che pur ha votato un preciso ordine del giorno, ne sia investito.

« Poichè l'argomento riveste carattere di particolare importanza, i sottoscritti desiderano avere risposta scritta a norma di regolamento e chiedono che tale argomento venga sollecitamente affrontato in una seduta del Consiglio comunale ».

Da domani su questa pagina

Le università marchigiane oggi

Inchiesta sulla situazione esistente negli studi universitari della regione

Incredibile rivelazione del sindaco di Potenza Picena

Il contributo per Mattmark non ancora giunto a destinazione!

POTENZA PICENA, 8

Ci siamo altre volte occupati della allegra amministrazione che regna al Comune di Potenza Picena. Abbiamo scritto sullo scandalo dei loculi del cimitero della frazione Porto; sulle somme versate alla locale banda musicale per servizi mai effettuati, sul mattatoio. C'è stata l'inchiesta della Prefettura, ma non sappiamo su quali lidi sia approdata, visto che nessun responsabile è stato ancora punito.

Sabato scorso vi è stato il Consiglio Comunale, che non si riuniva più da sette mesi (bella democrazia!) e queste nostre denunce sono state ancora rafforzate ed accentuate. Parliamo di due soli episodi. Al primo punto dell'ordine del giorno figurava la discussione sulla pianta organica e sul regolamento.

La prassi normale vuole che a fare le proposte sulla questione sia la commissione al personale, e nel caso non esista, i capigruppo insieme alle organizzazioni sindacali. Vediamo ora come ha operato l'amministrazione comunale di centro-sinistra. Nessuna rappresentanza sindacale è stata chiamata, bensì sono state fatte le cose in famiglia. Si sono riuniti, nella sede comunale, la giunta e i segretari dei partiti governativi.

Oltre ad adottare questa prassi antidemocratica, alla riunione ha partecipato anche il sig. Mauro Mancini, che pur essendo il segretario della sezione dc di Potenza Picena, è allo stesso tempo capo ufficio allo stato civile, e quindi dipendente comunale. E' evidente che egli, visto che non erano stati chiamati i rappresentanti della opposizione e i sindacati, non avrebbe dovuto partecipare. Ciò è, oltre tutto, incompatibile. Ai consiglieri comunali non è stata poi consegnata alcuna copia degli elaborati (il regolamento era composto da più di 140 articoli) e quindi diveniva impossibile ogni discussione.

Il nostro gruppo aveva chiesto di rinviare, dando modo a tutti di prendere visione degli elaborati, molto importanti, poiché riguardano l'assestamento dei dipendenti comunali. Il centro-sinistra ha detto no, e i nostri consiglieri hanno abbandonato l'aula. Finita la discussione su questo punto, i nostri compagni rientravano, e dovendosi anche affrontare gli aiuti da dare alle popolazioni alluvionate, chiedevano a quale ente fosse stato versato il contributo del Comune per la tragedia di Mattmark. Nessuno ha saputo dire niente, e i socialisti chiedevano al sindaco di rispondere al nostro gruppo per iscritto. La risposta è arrivata, ed è veramente allucinante.

Sentite cosa dice il sindaco: « La delibera, adottata dal Consiglio Comunale di Potenza Picena in seduta 16 ottobre 1965, riguardante la ratifica di deliberazione n. 103 adottata dalla giunta comunale in seduta 3 settembre 1965, trovasi tuttora in evidenza, in attesa del visto di competenza della Prefettura di Macerata ».

La risposta si commenta da sola. Sappiamo che la cifra, molto modesta, non avrebbe risolto niente. Ma è il principio quello che conta. Da più di un anno il Consiglio Comunale ha ratificato la delibera di Giunta, e i soldi non sono arrivati ancora a destinazione. I casi sono due: o non è vero quello che dice il sindaco, oppure dobbiamo ancora una volta dire la lentezza, la burocraticità, la superficialità regna sovrana. Nessuno può dubitare dell'onestà politica del sindaco Simonetti, oltre tutto nostro concittadino: ma questa onestà può essere intaccata quando si sta zitti, quando si vogliono coprire le malefatte degli amici di partito, quando non si protesta contro la Prefettura, quando non si fa partecipare, per lo meno al controllo, l'opposizione.

Per dirla con un termine attuale, l'onestà cade quando si fa « quadrato » intorno a chi non ha questa patente.

Massimo Gattafoni

PESARO Una iniziativa di avanguardia dell'Amministrazione comunale per adeguare l'organizzazione scolastica alle accresciute esigenze

La scuola a tempo pieno

ANCONA, 8

La giunta comunale di Pesaro ha coronato con successo l'iniziativa più interessante e rinnovatrice che sia stata realizzata nel settore dell'istruzione dacché essa ha ulteriormente intensificato gli sforzi tendenti ad assicurare alla collettività servizi scolastici sempre più funzionali e rispondenti alle cresciute esigenze cittadine.

Il completamento di due nuovi edifici elementari di Candelara e di Colombarone ha offerto la opportunità di attuare un significativo esperimento volto a realizzare la cosiddetta scuola a tempo pieno indicata nella elaborazione delle moderne teorie sociopsicopedagogiche, come un obiettivo fondamentale cui deve mirare ogni politica scolastica che sia all'altezza di affrontare processi di trasformazione della collettività.

Tuttavia la originalità dell'esperimento non è solamente costituita dall'aver realizzato questo tipo di scuola, ma anche di avervi collegato un elemento integrante di notevole portata: il consolidamento delle due scuole di frazione, cioè il concentramento in esse degli alunni che, disseminati nelle adiacenze rurali, sono costretti ad apprendere in condizioni particolarmente sfavorevoli, comunque di inferiorità rispetto ai coetanei di città. Infatti la pluriclasse (bambini di diverse età riuniti in una unica classe, in cui vengono svolti i programmi di successivi corsi di studio), la collocazione in sedi spesso non idonee sia dal lato igienico, come da quello didattico, l'isolamento sociale, costituiscono tutti fattori negativi che recano grave pregiudizio alla formazione e alla crescita del fanciullo.

Il consolidamento si propone infatti di eliminare questi inconvenienti: si raccolgono i bambini delle piccole sedi scolastiche rurali in un unico ampio centro (consolidamento) creando così una comunità scolastica comprensiva di tutte le cinque classi dei due cicli elementari, in ambienti perfetti e nuovissimi come nel caso di Colombarone e Candelara, dotati di attrezzature e arredi confortevoli, concepiti secondo i più perfezionati ritrovati della tecnica.

Non c'è chi non veda la portata innovatrice della iniziativa sia sotto il profilo sociale così come sotto il profilo educativo, come primo elemento: il salto qualitativo che il fanciullo compie passando da un tipo di istruzione approssimativa, come quello impartito nelle pluriclassi rurali, agli studi elementari seguiti nel rispetto del regolare ciclo e nell'ambiente di cui si è detto.

Un secondo elemento in cui si realizza la socialità della scuola consolidata è costituito dal decisivo passo che con questa si compie verso l'eliminazione di quegli squilibri e dislivelli che differenziano la scuola di campagna dalla scuola di città.

Sotto il profilo educativo la importanza dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale risulta ancor più evidente quando si ponga mente ai riflessi che sul tradizionale mondo della scuola ha esercitato l'estensione dell'obbligo dell'istruzione fino al compimento del quattordicesimo anno di età, attuato con la riforma del 1962.

Dato che tutti, indistintamente, i diplomati elementari sono tenuti a proseguire gli studi frequentando lo stesso tipo di scuola (media unica) è chiaro che sarà ben arduo per l'alunno proveniente da una pluriclasse adattarsi all'ambiente della scuola media, completamente nuovo per lui, di quanto non lo sia per chi abbia già frequentato una scuola elementare che, quanto a struttura ambientale e a consistenza numerica, presenti già delle affinità esteriori con una scuola media

In conclusione, consolidamento e scuola a tempo pieno attuate contestualmente rappresentano, per la scuola elementare, una soluzione ottimale dei problemi più acuti che assillano il settore cui corrisponde sovente, il risparmio sociale realizzato, accompagnato dal vantaggio amministrativo derivato alla concentrazione e alla realizzazione dei servizi.

In concreto l'operazione è stata resa possibile sia superando le iniziali incertezze proprie di ogni situazione in cui si tratti di riformare vecchie impostazioni: sia realizzando una producente e leale collaborazione con le autorità scolastiche competenti; sia, infine, coordinando gli interventi d'intesa con il Patronato scolastico, il quale svolge nella circostanza un ruolo tutt'altro che secondario; infatti esso organizza la refezione gratuita e dispone per gli insegnanti del doposcuola. Il problema di più ardua soluzione che si è dovuto affrontare e risolvere è stato quello dei trasporti dei bambini dalle rispettive sedi alla scuola.

Il servizio per Colombarone, viene svolto dal nuovissimo scuolabus, recentemente acquistato dall'Amministrazione comunale il quale ha trovato subito larghissima utilizzazione.

Infatti esso parte alla mattina presto, si reca in località Torraccia Alta dove raccoglie i bambini di quella zona (circa 15) e li trasporta alla scuola elementare di S. Maria delle Fabbrecce. Indi prosegue verso Colombarone, sosta a Siligate per far salire i bambini quivi residenti e li trasporta alla scuola, ritorna a Strada Romagna effettua un secondo carico, infine riparte in direzione Case Badioli dove altri alunni attendono per essere condotti a Colombarone.

In totale vengono trasportati circa 75 bambini, dei 110 che formano la comunità scolastica di Colombarone. A Candelara sono state concentrate la scuola di Valle Tresole e di Cerreto. Qui il trasporto viene effettuato da un mezzo dell'AMAP, appositamente impiegato, che si reca fino in località Querciabella e Trebbio della Sconfitta dove gli alunni della zona attendono di usufruire del comodo servizio.

La spesa impegnata per realizzare il consolidamento di Candelara, che raduna, anche qui, circa 110 alunni solo per la parte riferentesi ai trasporti, si aggira intorno a circa un milione di lire a cui si deve aggiungere il costo dei viaggi effettuati dallo scuolabus e a quello, ancora da determinarsi nel suo preciso ammontare, per il personale di cucina del le refezioni che è a carico del Comune.

Nella foto: lo scuolabus alla periferia di Pesaro.

Consegnati gli aiuti dell'UDI agli alluvionati di Adria

ANCONA, 8

L'iniziativa dell'Unione Donne Italiane a favore delle popolazioni colpite dalla recente alluvione, e che aveva trovato subito una generosa e spontanea risposta presso tutti coloro cui era stata rivolta, si è, per il momento, conclusa ad Ancona con l'invio di un camion di indumenti, scarpe ed altro, che sono stati consegnati direttamente ad un apposito comitato costituitosi presso l'ECA di Adria. Il sindaco democristiano della cittadina ha ringraziato per l'aiuto dell'UDI che si è rivelato subito quanto mai utile in quella zona dove la gente è fuggita di notte e non ha avuto nemmeno il tempo di salvare lo stretto necessario.

Nella raccolta di fondi si sono particolarmente distinti i circoli di tutti i quartieri della città di Ancona, di Iesi, Falconara e Fabriano.

Anche per assecondare il desiderio esplicitamente espresso da più parti, una delegazione di donne dell'Associazione è partita per Adria e ha consegnato personalmente gli aiuti raccolti. Ha visitato poi i centri dove sono stati provvisoriamente sistemati i profughi, avendo così modo di parlare direttamente con coloro che sono stati colpiti

Jesi: iniziati i lavori per il nuovo impianto telefonico

IESI, 28

A Jesi sono in corso i lavori relativi al secondo lotto per la posa in opera del nuovo impianto telefonico cittadino. Lotto che interessa tutta la zona nuova della città e più precisamente quella che va al di là del viale della Vittoria verso la zona di San Francesco e quella oltre il viale Cavallotti verso la zona Largo Europa. Inoltre, quanto prima, inizieranno i lavori per la posa dei cavi per l'allargamento ed il potenziamento della linea telefonica.

Per quanto non si è avuta una esatta conferma della data, sembra, tuttavia che nel prossimo anno si potrà contare a Jesi sul nuovo impianto

TERNI: negli enti locali della provincia

Contraddittorio e preoccupante atteggiamento del PSI-PSDI

La unificazione ha già portato come conseguenza la crisi nelle Giunte di sinistra di Narni e Montecastrilli - La situazione ad Amelia dove il centrosinistra è stato battuto - «Adesione individuale» di un assessore del PSI-PSDI al piano quadriennale di Terni: ma qual è la posizione del nuovo partito?

Dal nostro corrispondente

TERNI, 8.

Abbiamo registrato e denunziato volta per volta gli atti compiuti dal partito unificato PSI-PSDI proprio al suo nascere, negli enti locali della nostra provincia. E' un quadro d'assieme preoccupante e contraddittorio da cui emergono due osservazioni: la unificazione ha diviso e moltiplicato le posizioni di questa formazione politica, tanto da non sapere se la posizione espressa da questo o quel dirigente corrisponda, e in quale misura, alla posizione del nuovo partito; le cosidette « iniziative personali » si sono moltiplicate e la maggior parte di esse si sono mosse nel senso di provocare la lacerazione del tessuto unitario nei Comuni.

Lo specchio di questa realtà è rappresentato dalle vicende susseguitesi nei comuni di Terni, Narni, Amelia, Montecastrilli.

Nel Comune di Terni c'è stato un atto di grande rilievo, certamente il più importante come occasione per cementare una nuova unità democratica, per verificare non solo le volontà politiche ma l'impegno programmatico: questo è stato il dibattito sul Piano quadriennale che rappresenta la programmazione del Comune per gli anni a venire, che affronta i problemi da risolvere a favore di tutta la popolazione. In questa occasione un assessore del partito unificato ha votato a favore del Piano, ricordando che esso è frutto della elaborazione comune tra le forze socialiste ed i comunisti, aggiungendo comunque di rispettare disciplinatamente qualunque decisione che prenderà il Partito unificato sulla presenza o meno nella Giunta. Inoltre un consigliere del partito unificato si è astenuto, continuando la sua polemica, il suo attacco, alla Giunta di sinistra, dichiarando di parlare a nome della maggioranza del suo partito. A sua volta il segretario del partito unificato, assessore, ha continuato ad essere assente, dimostrando il suo disimpegno. Infine il consigliere indipendente del gruppo consiliare unificato si è astenuto.

A Narni, dopo aver superato la crisi dell'estate scorsa, aperta sempre dagli assessori del PSI, mentre si discuteva dei problemi amministrativi, un assessore del PSI-PSDI chiedeva le dimissioni della Giunta unitaria di sinistra. Un atto che si concretava, mentre i consiglieri del PRI si dimostravano disposti ad appoggiare un programma di sviluppo, superando gli schemi del centro sinistra. Ed i due assessori del PSI che hanno ancora agito — si dice — a titolo personale, hanno determinato il voto che invita la Giunta a dimettersi. Costoro sanno che a Narni non esiste alternativa di centro sinistra ma semmai quella del commissario.

A Montecastrilli i due assessori ed il consigliere del PSI-PSDI si sono scatenati contro il sindaco (che ha aderito al partito unificato), schierandosi coi democristiani nel dichiarato proposito di sfasciare la attuale maggioranza di sinistra per far posto al centro sinistra. Da quel momento i contrasti si sono acuiti all'interno del PSI-PSDI e tra questo partito e la DC, la quale rivendica, nella eventuale Giunta di centro sinistra, il sindaco. Sicchè la chiarificazione non è venuta ed il Consiglio non è stato ancora riunito.

Ad Amelia, dopo le elezioni del 27 novembre, che hanno segnato una forte perdita dei voti del PSI PSDI e l'alleanza della DC coi liberali, si sta aprendo a distanza la lotta tra DC e partito unificato per la poltrona di sindaco. Significativo il fatto che sui giornali « indipendenti » appaiono in questi giorni lettere non firmate di « lettori » che invitano a fare un sindaco amerino: è una manovra della DC per avere il Sindaco, sapendo che il capolista del PSI PSDI non è amerino. Per il Comune di Amelia il nostro partito, proprio con la manifestazione che si terrà sabato, rilancia a tutte le forze di sinistra l'invito a formare, attorno ad un programma, una giunta unitaria, a rifiutare il centro sinistra « sporco ».

Dinanzi a questa situazione la federazione del PSI-PSDI non ha espresso alcuna posizione nonostante che da un mese il Comitato Direttivo del nostro partito abbia reso pubblico un documento in cui si richiama la esigenza di una chiarificazione e di conferma, rafforzamento ed estensione delle maggioranze unitarie di sinistra negli enti locali. E' questa risposta che attendiamo e auspichiamo sia positiva.

Alberto Provantini

Si riunirà lunedì prossimo

Al Consiglio le conclusioni del convegno sulla «Terni»

Sarà elaborato un documento da presentare al governo - Iniziativa verso i lavoratori interessati

TERNI, 8.

Il Consiglio comunale esaminerà lunedì prossimo le conclusioni del convegno sulla funzione delle Aziende a partecipazioni Statali nella economia di Terni e dell'Umbria.

Il dibattito al convegno è approdato, come è noto, a conclusioni unitarie. Ora il Consiglio comunale si incaricherà di presentare queste conclusioni — di cui abbiamo già riferito nei giorni scorsi — ai Ministeri delle Partecipazioni Statali e del Bilancio, all'IRI, alla Finsider perchè promuovano una nuova politica alla « Terni ».

Sarà anche esaminata la forma per interessare tutti i lavoratori alle conclusioni del dibattito del convegno.

«Personale» del pittore Ennio Capicci a Terni

TERNI, 8.

Il giovane pittore Ennio Capicci espone nella galleria di Largo Villa Glori. La mostra resterà aperta sino al 18 dicembre.

Meglio di ogni altro il noto pittore Ilario Ciaurro ha presentato le opere di Capicci con queste parole: « E' ancora molto giovane, ma i suoi occhi, il pensiero ed il cuore sono per la sua Terni, per la vecchia città che ama e che conosce pietra per pietra, nei rioni che ancora resistono agli uomini e ai tempi nuovi con la loro vita popolana, i ricordi e le vecchie storie. La pittura di Capicci diventa un onesto tributo di attento amore per le cose e gli aspetti cari ».

Nella foto: uno dei quadri esposti.

Giornata di lotta contadina a Spoleto

SPOLETO, 8.

I lavoratori della terra di Spoleto daranno vita domani, venerdì, ad una giornata di lotta che si concluderà con una manifestazione in una sala cittadina. Al centro della manifestazione contadina saranno la richiesta del rispetto dei patti agrari ed il loro miglioramento, la rivendicazione di più civili forme di assistenza e degli assegni familiari. Il rilancio delle iniziative per lo sviluppo della cooperazione e per una ristrutturazione, con il potenziamento anche delle forme associative, dei mezzi di produzione con particolare riferimento all'olivicoltura in relazione ai recenti accordi stipulati in questo settore dal governo italiano in sede di mercato comune europeo.

Mentre i lavoratori della terra si accingono alla loro giornata di lotta, anche la categoria dei dipendenti comunali si appresta a fare valere le sue rivendicazioni. Problemi quali quelli della entrata in fuzione della seconda fase del conglobamento e della sistemazione della pianta organica secondo le accresciute esigenze della popolazione che reclama giustamente una maggiore funzionalità dei pubblici servizi, sembrano dovere ancora attendere una soluzione e non soltanto per la particolare situazione in cui versa da oltre due anni la vita del Comune di Spoleto

Nei prossimi giorni i comunali si riuniranno in assemblea per decidere il loro atteggiamento verso gli organi competenti centrali e locali e per reclamare il rispetto dei loro diritti

L'ACI sollecita l'ANAS per il cavalcavia sulla Terni - Roma

TERNI, 8

La Commissione del Traffico dell'ACI ha trasmesso all'ANAS un ordine del giorno in cui si chiede la realizzazione di un cavalcavia sul passaggio a livello della linea ferroviaria Terni Roma. La commissione presieduta dal giudice Dini ha assunto quindi una decisa posizione di sostegno alle richieste del Comune per eliminare la strozzatura di Ponte Le Cave.

PESARO Discussi i problemi relativi agli scambi e alla cooperazione

Fruttuosi incontri della delegazione slovena con gli operatori economici

Numerosi colloqui a Pesaro e in altri centri marchigiani — Emersa la necessità e possibilità di una reciproca collaborazione

PESARO, 8.

La delegazione della Repubblica slovena, composta come abbiamo già riferito dal signor Janez Netog, vicepresidente della Camera di commercio nazionale slovena, dal signor Jernej Jan, segretario del Comitato per la collaborazione economica con l'estero, dal dottor Peter Pavlic, del Consiglio cooperazione internazionale e dal signor Celan Branko, direttore dell'Ente nazionale per il turismo « Kompas » di Lubiana, ha tenuto, nelle due giornate di lunedì 5 e martedì 6, una fitta serie di colloqui con piccoli e medi operatori economici della città, della provincia e di alcuni centri marchigiani, nonchè con enti economici e turistici cittadini.

Sulla base di un programma prestabilito nella mattinata di lunedì, presente il sindaco avvocato Giorgio De Sabbata, e agli amministratori e funzionari dell'Amministrazione comunale, la delegazione slovena si è incontrata nella civica residenza con rappresentanze di alcune ditte cittadine. Hanno avuto scambi di idee con la delegazione slovena rappresentanti delle ditte Sorbini e Magnani di Pesaro, produttrici di macchine utensili per la lavorazione del legno, Gamba di Pesaro per il settore tessuti, Benelli e Bernoni.

Nel pomeriggio di lunedì, dopo una visita agli impianti della fabbrica di motocicli Benelli, la delegazione ha ripreso le conversazioni con le ditte Gherardi, Latini, Faima e Lampacresia di Iesi, produttrici di macchine e accessori agricoli, con le ditte Fiorenzuola di Serra dei Conti, Nefa di Porto Sant'Empedocle e con la ditta Adriatica di Fossombrone, produttrice di saldatrici e macchine elettriche. Sempre nel pomeriggio, si è svolto pure un proficuo incontro fra il signor Celan Branko, della « Kompas », l'assessore al turismo Gianna Mengucci e un gruppo di albergatori pesaresi.

Nella mattinata di martedì, la delegazione slovena è stata accompagnata a Urbino per una breve visita ai monumenti e ha quindi proseguito per Sant'Angelo in Vado, ospite del sindaco Pasquini, con il quale ha avuto una conversazione sui problemi dell'artigianato, con particolare riferimento alla « Mostra mercato vadese ».

Sempre a Sant'Angelo in Vado, la delegazione slovena ha visitato alcune aziende produttrici locali. Nel pomeriggio, mentre presso l'azienda autonoma di soggiorno di Pesaro si svolgeva un incontro con l'addetto al turismo sloveno, la delegazione economica, accompagnata dal sindaco di Pesaro, avv. Giorgio De Sabbata, è stata ricevuta dal prefetto della provincia di Pesaro Urbino, dottor Italo Granato: all'incontro erano presenti anche il vicequestore e il comandante del gruppo carabinieri. Le conversazioni si sono concluse in serata presso la Camera di commercio con la partecipazione, oltre che di numerose ditte operanti in vari settori dell'economia pesarese, dei rappresentanti dell'Associazione commercianti e dell'Associazione artigiani.

Nelle conversazioni, gli argomenti precisati e approfonditi sono stati quelli relativi allo scambio di confine, in base al l'accordo speciale di Trieste, lo scambio delle informazioni sulle Fiere di Lubiana e su quelle della nostra regione. Sono state esaminate inoltre le possibilità di scambio di vari prodotti artigianali, di cooperazione fra le imprese slovene e italiane. Su quest'ultimo punto la discussione ha avuto più spazio dato il notevole interesse mostrato per un tale tipo di collaborazione economica.

I colloqui, sia con gli enti che con le imprese svolti in un clima di reciproca cordialità e collaborazione, dovranno costituire nell'intesa delle parti interessate una prima solida base dalla quale giungere ad accordi concreti di scambio e di cooperazione economica fra la nostra regione e la Repubblica popolare slovena. Nella mattinata di mercoledì la delegazione salutata da varie autorità locali, ha lasciato la nostra città per fare ritorno nel capoluogo sloveno.

tANCONA: depositata l'istruttoria

Non luogo a procedere per i medici del reparto ostetricia

ANCONA, 8.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fausto Angelucci, a oltre dieci mesi di distanza dall'inizio delle indagini, ha inoltrato al giudice istruttore, dott. Ludovico Bora, la requisitoria scritta in ordine agli « atti relativi ad una denuncia nei confronti del prof. Roberto Decio e degli altri sanitari del reparto ostetrico e ginecologico dell'ospedale civile di Ancona ,per interventi imperiti eseguiti: su alcune ricoverate in periodi vari, dagli anni 1962 e successivi », chiedendo il non luogo a procedere nei confronti di tutti.

La vicenda, a suo tempo suscitò notevole scalpore ad Ancona e nella regione. In base a quanto emerse nello scorso febbraio, su una denuncia anonima che sarebbe pervenuta alla magistratura, furono sequestrate numerose cartelle cliniche presso il reparto ostetrico e ginecologico dello ospedale civile di Ancona, reparto di cui è primario il professor Decio. Il sequestro delle cartelle era teso a disporre una perizia in ordine a supposti « interventi imperiti ».

In sostanza, ai sanitari del reparto ostetrico e ginecologico era stato mosso l'addebito — con l'instaurazione di un procedimento penale per omicidio e lesioni colpose — di avere eseguito interventi che si erano risolti o con il decesso delle pazienti o con lesioni alle stesse e ai neonati. Sulla delicata questione fu chiamato a pronunciarsi un eminente clinico di Macerata, che ebbe lo incarico di esaminare le cartelle sequestrate, i soggetti interessati e di redigere una perizia. Attualmente non è dato sapere l'esito degli esami peritali, ma alla luce delle conclusioni del magistrato inquirente, è pensabile che la perizia stessa abbia escluso qualsiasi responsabilità a carico dei medici del reparto ospedaliero. « Si chiede il decreto di improcedibilità — afferma il dottor Angelucci nelle sue conclusioni — e che gli atti siano rimessi all'ufficio del pubblico ministero per l'inizio dell'azione penale per calunnia nei confronti degli ignoti denuncianti ».

Ora, sulla richiesta di un luogo a procedere, dovrà pronunziarsi il giudice istruttore, dottor Bora: poi gli atti saranno ritornati al sostituto procuratore dottor Angelucci, per dare il via all'azione penale nei confronti dell'autore o degli autori dell'anonima denuncia calunniosa

La sentenza del giudice istruttore dovrebbe — a quanto è dato sapere — essere pronunciata nel giro di pochi giorni.